

Previdenza. I conti di Foncer

Il fondo pensione salva i rendimenti

Da un lato il patrimonio in crescita e i rendimenti che hanno tenuto nonostante l'andamento negativo delle borse, dall'altro il calo degli iscritti in linea con la contrazione degli addetti del settore. È l'andamento di Foncer, il fondo pensione complementare per i lavoratori del settore ceramico e refrattario attivo dal 1996. Un investimento, quello del fondo pensione di categoria, che garantisce anche in tempi di instabilità dei mercati, indubbi vantaggi per chi vuole serenità, una volta chiuso il capitolo lavoro.

«L'attivo netto destinato alle prestazioni nell'ultimo anno è salito del 14% circa a quota 242 milioni di euro», precisa Valeria Cavagna, direttore generale di Foncer. «I rendimenti per i tre comparti a cui possono aderire i lavoratori - garantito, bilanciato e dinamico - hanno invece toccato, da inizio anno, rispettivamente +0,03%, -0,86% e -5,03 per cento. Il calo degli ultimi due comparti si spiega con il peso maggiore degli investimenti in equity, ma viste le turbolenze finanziarie delle Borse, possiamo affermare che la gestione del fondo ha tenuto grazie a una forte diversificazione degli investimenti e a una logica di piano di accumulo del capitale», specifica il dg.

I lavoratori hanno comunque la possibilità di cambiare profilo di investimento a seconda del rischio una volta ogni 12 mesi in tre momenti dell'anno. Ma aderire al fondo pensione della propria categoria garantisce anche altri vantaggi. Innanzitutto benefici fiscali, con la deduzione dei contributi versati alla previdenza complementare. E se oltre al Tfr il lavoratore versa an-

che un contributo volontario (minimo l'1,4% calcolato sulla retribuzione utile per il calcolo del Tfr), si trascina dietro due contributi del datore di lavoro (uno pari all'1,8% destinato a investimento e uno pari allo 0,2% per il premio prestazioni accessorie) anche questi fiscalmente deducibili. Altri vantaggi sono i minori costi rispetto alle altre forme pensionistiche e un più alto tenore di vita grazie alla pensione integrativa maturata.

«Il diritto alle prestazioni pensionistiche complementari, sotto forma di rendita, è conseguito dal lavoratore associato dopo 5 anni di appartenenza al fondo. Il Dlgs 252/05 - entra nel dettaglio il dg - prevede il diritto alle pensioni complementare sotto forma o di capitale o di rendita periodica. L'iscritto può richiedere l'intera liquidazione in capitale qualora all'atto del pensionamento non abbia maturato l'anzianità associativa minima e la sua pensione complementare abbia un importo eccessivamente esiguo. Si stima che per ottenere una rendita adeguata il capitale accumulato debba essere di almeno 75mila euro».

Attualmente un elemento di preoccupazione è rappresentato dal calo degli iscritti al fondo: -2,25%, a quota 16.464, da inizio anno e fine luglio, dopo due anni di flessione: «Il trend del settore ceramico e la ripresa del fatturato non hanno provocato una ricaduta positiva sul livello occupazionale tale per cui le nuove adesioni non sono sufficienti a ripianare le uscite», sottolinea Salvatore Martinelli presidente di Foncer e rappresentante della parte dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi necessari
«Agire su pensioni di anzianità e fisco, riducendo Irpef e Irap»

Patrimoniale
«Solo nell'ambito di un disegno complessivo. No a prelievi-spot»

«Basta lo stallo, ora le riforme»

Marcegaglia: non più tollerabili rinvii per evitare crisi di governo

Nicoletta Picchio

ROMA

«Confindustria non tollera più una situazione di stallo, dove non si fanno le riforme necessarie e si aspetta per non andare incontro a crisi di governo o al cambiamento di equilibri politici». Non poteva essere più esplicita Emma Marcegaglia, nel suo affondo per incalzare l'azione del governo: «Non sta a noi dire quale tipo di esecutivo debba essere chiamato a guidare il Paese, lo deve decidere il Parlamento o il presidente della Repubblica. Noi diciamo che il tempo è scaduto, che c'è bisogno di discontinuità e di una forte strategia per la crescita, altrimenti sono problemi seri, stiamo rischiando di buttare via sforzi fatti per decenni».

Questa mattina è previsto un secondo incontro al ministero dell'Economia tra governo e associazioni imprenditoriali, Confindustria, Abi, Rete Imprese Italia (commercianti e artigiani), Alleanza delle cooperative. Oltre al ministro Giulio Tremonti dovrebbero prendervi parte Altero Matteoli e Maurizio Sacconi.

CONFINDUSTRIA

«Il tempo è scaduto, c'è bisogno di discontinuità»
E annuncia: «Nelle riunioni di direttivo e giunta decideremo quali passi fare»

Non servono interventi spot o una revisione delle cose già fatte, ma riforme vere: «Le cose da fare sono chiarissime», ha detto la presidente di Confindustria,

parlando nel primo pomeriggio a margine di una conferenza stampa, a Modena, sull'integrazione tra le associazioni Acimac e Ucima.

Oggi al tavolo sarà rilanciata la riforma delle pensioni, quella del fisco, le liberalizzazioni e le

privatizzazioni. «Serve una riforma delle pensioni eliminando le anzianità che liberi risorse da usare per ridurre il cuneo fiscale, una riforma del fisco seria, che abbassi le tasse ai lavoratori e alle imprese, riducendo Irpef e Irap, e le alzi su tutto in resto». In un disegno globale Confindustria, ha ripetuto ieri la presidente, è disponibile anche ad un ritocco dell'Iva e ad una piccola tassa sui patrimoni.

Ma sarebbe contraria ad una patrimoniale-spot, solo per abbattere il debito: «Sarebbe una specie di rubinetto in mano ai politici e sarebbe anche controproducente, perché ridurrebbe

ulteriormente la fiducia dei cittadini e degli investitori. Se non si taglia in modo strutturale e costante la spesa pubblica si rischia di abbattere il debito solo per un po' di tempo, per poi vederlo risalire». Serve anche una strategia per le infrastrutture, «facendo partire quelle già finanziate e poi stanziando nuovi

soldi perché gli investimenti sono calati e continueranno a calare nei prossimi anni». E al tavolo con i ministri si rilancerà anche la semplificazione della Pubblica amministrazione.

L'incontro di oggi con gli esponenti del governo sarà la cartina di tornasole per verificare lo spessore dell'azione di Palazzo Chigi sulla crescita. Gli imprenditori, ha annunciato la Marcegaglia, affronteranno l'emergenza economia nel direttivo di domani e nella giunta di giovedì. Già nella consulta dei presidenti della settimana scorsa c'era stata molta preoccupazione e molto sconcerto sui rischi del paese e su come si stessero affrontando. «Nelle riunioni di direttivo e giunta decideremo quali passi fare», ha detto la Marcegaglia. Il

pressing quindi andrà avanti: «La nostra voce non sarà rassegnata, sarà ferma».

Lo richiede una situazione ormai a rischio: «Lo scenario italiano è drammatico, la credibilità del paese è minata», ha insistito la presidente di Confindustria, facendo riferimento anche al nuovo rialzo dello spread tra Btp italiani e Bund tedeschi: «Un divario sui 380-400 punti è un problema che impatta drammaticamente nella vita di tutti noi. Bisogna recuperare credibilità sui mercati e non solo».

A preoccupare la Marcegaglia non c'è solo la situazione interna italiana, ma anche quella europea sul salvataggio della Grecia: «Le decisioni che arrivano dalla Ue non sono soddisfacenti, anche la situazione tedesca, con il fatto che la cancelliera Angela Merkel perda le elezioni nei vari lander, non aiuta». Nemmeno il risultato del G7 è stato soddisfacente: «Si è rimandata ad ottobre una nuova decisione sulla Grecia. Sarà necessario arrivare ad un salvataggio vero, perché salvare l'euro è essenziale, è un grande valore da salvaguardare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità nel Dl all'esame del Governo: le società di progetto potranno emettere obbligazioni

Bond per finanziare opere pubbliche

Marcegaglia: situazioni di stallo intollerabili, il Paese recuperi credibilità

Oggi nuovo tavolo tra governo e parti sociali per mettere a punto le misure per la crescita. Prende sempre più forza la possibilità di consentire alle società di progetto di emettere obbligazioni per finanziare gli interventi su grandi opere mentre per garantire tempi certi sui cantieri verranno assegnati i fondi entro 60 giorni dalla deliberazione Cipe. Tra gli altri temi rispunta l'ipotesi di una stretta sulle pensioni e di una patrimoniale. Ieri la presidente di Confin-

dustria, Emma Marcegaglia, è tornata ad auspicare un recupero di credibilità del governo. Intanto Moody's lancia l'allarme sugli effetti recessivi della manovra su Regioni ed enti locali che finiranno per ridurre ulteriormente la quota di investimenti locali; la riduzione dello spazio finanziario, avverte Moody's, ha effetti negativi anche sulla sostenibilità del debito, già in revisione in 18 casi su 30 enti monitorati.

Servizi ► pagine 11-15

Istruzioni Inpdap. Il contributo del 5-10%

Pensioni degli statali, riprende la solidarietà

Fabio Venanzi

Da ottobre l'Inpdap riattiverà il prelievo sui trattamenti pensionistici superiori a 90mila euro. Lo precisa l'Istituto con la nota operativa 30 di ieri.

Il contributo, pari al 5% per la parte eccedente i 90mila euro e del 10% per quella eccedente i 150mila euro, era stato introdotto - da agosto e fino al 31 dicembre 2014 - dall'articolo 18, comma 22-bis, del decreto legge 98/2011; successivamente, con l'articolo 2, comma 1, del Dl 138 tale contributo è stato soppresso per abrogazione della norma. Dal 17 settembre, per effetto della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge 148/2011, di conversione del Dl 138, è stato

reintrodotto il contributo di perequazione - ora per allora.

Nel mese di ottobre sarà conguagliato, pertanto, il prelievo dovuto e non effettuato sulla rata di settembre, comunicando agli interessati l'avvenuta trattenuta ed il relativo importo.

In caso di titolarità di più pensioni erogate da enti previdenziali diversi - ricorda l'Istituto nella nota operativa emessa ieri - la trattenuta sarà

LA MODALITÀ

A ottobre l'istituto effettuerà il conguaglio della somma dovuta ma non trattenuta sulla rata di settembre

effettuata sulla base dei dati risultanti presso il casellario centrale dei pensionati dell'Inps (Dpr 1388/1971) in maniera proporzionale agli importi dei trattamenti erogati, fermo restando il conguaglio definitivo a conclusione dell'anno di riferimento.

In analogia a come ha operato l'Istituto per l'applicazione dell'articolo 37 della legge 488/1999 (cioè il contributo di solidarietà del 2% previsto per gli anni dal 2000 al 2002) e per l'applicazione dell'articolo 3, comma 102, della legge 350/2003 (contributo di solidarietà del 3% previsto per gli anni 2004/2006), l'importo del prelievo diminuisce l'imponibile da assoggettare all'Irpef.

Le somme trattenute ai pensionati dovranno essere versate - da parte degli Istituti previdenziali - entro il quindicesimo giorno dalla data di erogazione del trattamento all'entrata del bilancio dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice fiscale d'ufficio ai pensionandi all'estero

Possibile attribuire d'ufficio il codice fiscale ai cittadini residenti all'estero che maturano il diritto a un trattamento pensionistico di carattere continuativo. Lo chiarisce la risoluzione n.911 e diffusa ieri dall'Agenzia delle entrate.

Quando non vi è urgenza di corrispondere il trattamento pensionistico di carattere continuativo o quando il cittadino può facilmente ottenere il codice fiscale tramite la rappresentanza diplomatico-consolare italiana, ricorda la risoluzione, nessuna procedura di rilascio d'ufficio del codice fiscale dovrà essere messa in atto. Stesse considerazioni valgono anche nell'ipotesi in cui l'erogazione di prestazioni da parte dell'Inps abbia carattere non continuativo ma «una tantum» come, ad esempio, nel caso di ratei di pensione o di quote di tredicesime non riscosse. In tutti gli altri casi l'Istituto nazionale di previdenza sociale potrà attivare la richiesta d'ufficio del codice fiscale del cittadino residente all'estero ai sensi dell'articolo 6 del dpr 605/73 (anagrafe tributaria). La suddetta procedura prenderà avvio sulla base di una domanda di attribuzione del codice fiscale nel quale l'istituto dovrà indicare i dati anagrafici completi del titolare della pensione, del suo domicilio fiscale e della sua residenza all'estero. La domanda dovrà inoltre contenere la motivazione della richiesta di attribuzione e una dichiarazione che attesti la corrispondenza fra corrispondenza fra i dati indicati nella domanda e quelli in possesso dell'istituto ai fini dell'erogazione della prestazione. A seguito della richiesta dell'istituto l'ufficio delle entrate dovrà effettuare tutte le necessarie verifiche in ordine al soggetto residente all'estero per evitare attribuzione di un codice fiscale ad un contribuente già in possesso dello stesso. Sarà inoltre possibile, ricorda la risoluzione, attribuire il codice fiscale a un contribuente residente all'estero anche in assenza dei dati relativi al suo domicilio fiscale che verranno in tal caso impostati in modo automatico con l'indicazione «indirizzo assente». Terminata la procedura di attribuzione d'ufficio spetterà all'Inps comunicare il codice fiscale al cittadino e informare successivamente l'Agenzia delle entrate in ordine a variazioni della residenza estera del beneficiario delle prestazioni pensionistiche o della cessazione delle erogazioni stesse in caso di decesso del contribuente.

Andrea Bonghi

©Riproduzione riservata ■

IMPOSTE E TASSI

La procedura delle Entrate sulla comunicazione della fiscalità dei redditi 2011

Lo spesometro va a fine dicembre

Due mesi in più e un nuovo tracciato per l'adempimento

Riduzione del carico amministrativo per i contribuenti e maggiore trasparenza per l'Agenzia delle entrate. Sono i due obiettivi principali della riforma dello spesometro, il nuovo tracciato che dovrà essere inviato entro fine dicembre 2011. La nuova procedura sarà applicata a partire dal 1° gennaio 2012. Il nuovo tracciato sarà inviato direttamente all'Agenzia delle entrate, eliminando così il passaggio attraverso i centri di servizio. La nuova procedura sarà applicata a partire dal 1° gennaio 2012. Il nuovo tracciato sarà inviato direttamente all'Agenzia delle entrate, eliminando così il passaggio attraverso i centri di servizio.

Il rinvio del reddito in conto corrente

Il rinvio del reddito in conto corrente è un'operazione che consente al contribuente di rinviare il pagamento delle imposte sul reddito fino al 31 dicembre 2011. Questa operazione è consentita per i redditi di lavoro dipendente e per i redditi di lavoro autonomo. Il contribuente deve presentare una richiesta all'Agenzia delle entrate, indicando il reddito che intende rinviare e il motivo della richiesta. La richiesta deve essere presentata entro il 31 ottobre 2011. Se la richiesta è accolta, il contribuente potrà rinviare il pagamento delle imposte fino al 31 dicembre 2011.

CIRCOLARE INPS

Assegni familiari via web

DI CARLA DE LELLIS

Dal 1° ottobre le domande di assegni familiari per i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri vanno inoltrate mediante canale telematico. Lo stabilisce l'Inps nella circolare n. 121/2011. Nel messaggio n. 17862/2011, inoltre, l'istituto ricorda che dal 1° settembre il canale telematico (web) è l'unico percorribile per la presentazione delle domande di riscatto laurea, così come stabilito con la circolare n. 110/2011). Per quanto riguarda gli assegni familiari in agricoltura, l'Inps spiega che è concesso un periodo transitorio, fino al 30 novembre 2011, durante il quale le domande presentate attraverso i canali tradizionali saranno considerate validamente presentate. A partire dal 1° dicembre, invece, tutte le domande andranno presentate esclusivamente in via telematica.

